

Analisi conferma discarica chimica

► Resine speciali nei fusti interrati in via Torlonia

CITTÀ Resina stirenica. È il contenuto del materiale chimico prelevato dai due bidoni parzialmente aperti degli otto sino ad ora rinvenuti durante gli scavi propedeutici alla realizzazione del Museo della Shoah in via Alessandro Torlonia, a pochi metri dalla Casa delle Civette. Il risultato delle analisi è stato reso noto ieri dal Dipartimento Lavori pubblici di Roma Capitale, che in una breve nota parla di un «rifiuto speciale, non pericoloso e non nocivo».

Stoccaggio a rischio

Il tempo trascorso dall'interramento abusivo sembra aver cristallizzato le resine poliestere insature (polimeri resinosi durevoli derivati dallo stirene e usati anche in edilizia) che allo stato originario presentano protocolli di sicurezza estremamente rigorosi per i forti rischi irritanti e l'alta infiammabilità. Tanto che se ne consiglia lo stoccaggio «separato da composti di metalli,

Esclusiva Metro



Ecco i bidoni nel 2004

Con ogni probabilità i fusti risalgono agli anni Settanta, ma questa foto scattata dai residenti nel marzo 2004 evidenzia che l'allora cantiere edilizio difficilmente può non essersi accorto che c'erano. Lo scavo però venne richiuso senza segnalazioni.

ruggine e acidi». Il contrario delle condizioni in cui sono stati trovati.

Sarà ora il Cnr a tentare una datazione più precisa dei resti chimici, per risalire al periodo dell'interramento e fornire elementi utili all'inchiesta

aperta dalla Procura di Roma per individuare i responsabili dello sversamento. Criminali ai quali Legambiente Lazio chiede siano addebitati i costi per l'avvio tempestivo della bonifica dei fusti sepolti.

● LORENZO GRASSI